



COMUNE DI ALFONSINE
Provincia di Ravenna
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR CIVILE
CONSULTA TERRITORIALE DI SINISTRA SENIO

VERBALE N. 9 del 4 agosto 2022

PRESIDENTE Francesca Coatti	Presente
VICE PRESIDENTE Lorenzo Guerra	Presente
SEGRETARIO Selena Cassani	Presente
Sergio Martini	Presente
Luciano Mazzoli	Assente giustificata
Enrica Banzi	Assente giustificata
Sofia Ferrari	Presente

OGGETTO DELL' INCONTRO: richiesta da parte del comitato "Salviamo le api" per l'installazione di arnie ad Alfonsine nel centro urbano

L'incontro si svolge nella sala consiliare del Comune di Alfonsine in presenza degli Assessori Roberto Laudini, Angelo Antonellini e di alcuni componenti del comitato cittadino "Salviamo le api"

L'incontro ha inizio alle ore 17:

Assessore Laudini: l'amministrazione comunale di Alfonsine è molto sensibile ai temi ambientali. La moria delle api è un problema sentito da molti. Anche l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è molto sensibile al problema e ritiene molto importante sostenere i progetti che possano contribuire a migliorare la situazione. Si tratta di creare luoghi dove le api possano lavorare, possano essere sicure e non soggette a rischi.

Fra le cose necessarie per creare un ambiente idoneo abbiamo messo a disposizione un'area verde che deve essere alberata per il fresco, fornita di acqua potabile, recintata, con sfalci correlati all'utilizzo, piante mellifere. E' stata individuata a questo scopo l'area ex Samaritani che attualmente non è utilizzata. Così come si sta facendo per l'ex mercato coperto, anche per quest'area si pensa di attuare un percorso partecipato per individuare l'utilizzo. Questo non è ancora fatta perché inizialmente pensavamo di poter costruire una nuova scuola, ma con le regole attuate non ci sarebbero stato abbastanza posto per 7 aule. L'area rispecchia le caratteristiche adatte per l'utilizzo per le api perché consente di fare visite guidate e attività didattica. In futuro poi le arnie possono essere spostate nel caso in cui si renda necessario nel caso l'area venga destinata a un diverso utilizzo

Fulvio Arniani (comitato salviamo le api): siamo un gruppo di alfonsinesi da tempo impegnato su temi ambientali e ci siamo concentrati sulle api in quanto è un tema che da indicazione sullo stato dei problemi sui quali l'umanità si trova a confrontarsi. Le api sono diminuite e questo mette a rischio il sostentamento alimentare dell'umanità. Le api concorrono all'impollinazione del 70% degli alberi che servono per il sostentamento dell'uomo. La mortalità attuale è causata da molti

fattori: l'ambiente urbano, mancanza di luoghi dove possono fare nidi, inquinamento. Sono una cartina tornasole su quanto può fare una comunità anche locale per cercare di invertire la rotta. Molti scienziati sostengono che siamo già oltre il confine. I danni sono già irreversibili ma l'umanità se farà determinate scelte può limitare i danni. Dobbiamo chiederci cosa possiamo fare nel nostro piccolo per migliorare la situazione e sensibilizzare.

Può esistere l'apicoltura urbana? Esiste questa possibilità teorica e pratica, ci sono ditte che brevettano modelli di arnia innovativi che hanno scopo didattico, perché permettono di osservare le api al lavoro, con una compatibilità completa con gli ambienti urbani. Possono essere collocate anche nei giardini privati e questa è la sintesi a cui vorremmo arrivare con l'amministrazione: trovare un'area verde che possa ospitare arnie di questo tipo non solo per produrre miele ma anche per avere un laboratorio pilota su come gestire le aree verdi dove non vengono usati pesticidi, dove si riesca ad avere modo di nutrire le api tutto l'anno. Se nelle aree verdi cittadine pubbliche e private non ci sono fiori, questo limita molto tutto. Vogliamo gestire nelle aree pubbliche gli sfalci in modo diverso, in modo da avere sempre delle piante in fiore: piante officinali, lavanda, rosmarino, piante che crescono bene nel nostro territorio.

Per realizzare tutto ciò occorre creare una rete di collaborazione attiva da parte della cittadinanza. Chiediamo alla consulta di attivarsi, di essere protagonista nella promozione di questa esperienza, deve essere accolta benevolmente e va gestita nell'ambito del regolamento della gestione dei beni comuni. Servirà la collaborazione di un apicoltore professionale che curi la parte più specialistica, con accanto figure di volontariato attivo che sulla base di una convenzione gestisca la parte pratica, con obblighi e diritti da entrambe le parti. Pietra di paragone è il parco del loto di Lugo dove la gestione, l'animazione del parco è affidata a una associazione; si tratta di praticare una sperimentazione anche sociale, questo permetterebbe di abbattere i costi. Si vuole coinvolgere chi vive nel paese.

Francesca Coatti: in pratica che cosa è necessario fare?

Fulvio Arniani: Queste arnie vanno collocate in un punto dell'area individuata che dovrà essere protetta come indicato dall'Assessore Laudini e verranno messi sciami di api che inizieranno il loro lavoro. Sono sicure rispetto al visitatore perché hanno camini di oltre 2 metri da dove entrano e escono le api. Hanno dei pannelli trasparenti che permettono di vedere in dettaglio cosa accade dentro. Si dovranno gestire tecnicamente le arnie da parte dell'apicoltore. Ci sarà poi la parte di animazione dello spazio, con organizzazione delle visite, per far avvicinare il pubblico a questo laboratorio come una fattoria didattica con eventi oltre alla gestione dell'area verde in quanto tale. Quello che chiediamo alla consulta è di far propria questa esperienza, di iniziare il ragionamento perché abbiamo bisogno che tutta la comunità adotti questo laboratorio. Più gente partecipa più sarà facile innescare un processo virtuoso che fa aprire gli occhi a tutti gli aspetti che occorrono per salvaguardare l'ambiente (fitofarmaci ecc) riteniamo che sarebbe utile migliorare i regolamenti attuali per l'uso dei fitofarmaci in ambito rurale, ma è un discorso più ampio.

Sergio Martini: chiedo all'amministrazione che ruolo dobbiamo avere noi. Secondo me metterle lì è voler male alle api perché non è adatto. Se si cambia progetto per l'area poi cosa accade?

Lorenzo Guerra: a che punto è il progetto, si sono già fatti passi avanti. A che punto siamo? Vedo difficile riuscire a convincere le persone a mettersi a disposizione per questo progetto. La cosa è interessante, può essere interessante anche per altre zone più esterne, abbiamo moltissima campagna alle spalle che può essere zona più idonea alle api. E' interessante anche sapere quanto sarà grande la popolazione delle api. C'è il rischio che le persone lo possano considerare pericoloso

Ass. Angelo Antonellini: riteniamo che la consulta sx Senio sia importante con il rapporto con la città. E' un progetto iniziale, non abbiamo le idee chiare, ma siamo molto determinati ad accettare quanto proposto dal comitato. Quello che noto ora è che tutte le consulte stanno contribuendo perché sono investite nei problemi, noi riteniamo che questa proposta sia molto importante

Ci sono sostanze nocive che vengono utilizzate in agricolture, come il glifosato, che certamente provoca malformazioni, ma è concesso, legittimo e viene utilizzato dagli agricoltori. Ci sono altre sostanze chimiche dannose. Si sta discutendo a livello provinciale per regolamentare l'utilizzo di queste sostanze. Le api sono il termometro, danno la misura dello stato di salute dell'ambiente. Quindi abbiamo ritenuto di fare questa riunione perché la consulta si responsabilizzi ed entri in questo tema per darci una mano per quanto si può; lavoriamo per creare una organizzazione per sostenere questa cosa, problemi ce ne saranno ma si affronteranno man mano che arrivano. Ci sono video del Consorzio conapi di Crevalcore che fanno il punto sulla situazione.

Siamo al punto di partenza per fare questa esperienza, siamo disposti e disponibili per accettare la proposta che è venuta da questo gruppo di cittadini. E' una proposta estremamente importante da sostenere.

Lorenzo Guerra: le mie perplessità, osservazioni più che perplessità: la cosa è bella, dovrò informarmi sull'argomento e credo che non possa esserci un veto sul progetto, l'amministrazione appoggia. Non so quanta gente riusciremo a convincere a partecipare, perché molti saranno critici

Assessore Laudini: noi siamo convinti che la cosa vada fatta, è anche per questo che la consulta è stata convocata. Come tutte le cose serve una sperimentazione. Partiamo da un'idea, ci sono già esperienze nel territorio, ad esempio a Faenza attraverso un crowdfunding. Le risorse possono essere trovate nel bilancio comunale. La cosa da fare è partire, mettere in fila le cose da fare e mano a mano che si pongono delle criticità riuscire ad affrontarle

Sergio Martini: secondo me le facciamo morire se non creiamo un ambiente a loro adatto.

Fulvio Arniani: è un gesto che invita ciascun cittadino a prendere in mano il nostro futuro. Da un punto di vista tecnico si sta pensando a 4-5 piccole arnie per cominciare e la probabilità di sopravvivenza è maggiore nell'ambiente urbano che in quello rurale attualmente, perché ci sono meno pesticidi, che sono la principale causa della moria. E' un piccolo esperimento perché sia un esperimento gestibile e virtuoso, soprattutto vicino ad un giardino scolastico.

Vogliamo creare una attenzione per prenderci cura così anche di noi stessi, perché si tende sempre a delegare i problemi. Le api sono il "cucciolino" che dobbiamo proteggere. Il mio suggerimento è che la consulta faccia i suoi ragionamenti e consulti il materiale disponibile sul web. A Cesena Being, si può trovare facilmente sul fb e sul web con video esplicativi, potrebbero essere loro i fornitori, sono i primi ad aver ideato questa arnia didattica. Non sarebbe tutta l'area samaritani, sarebbe una piccola cellula protetta, un quadratino 4 x 4

Lorenzo Guerra: dal punto di vista naturalistico e ambientale, noi abbiamo aree naturalistiche e forse chi si occupa di quelle aree può darci una mano. Ad Alfonsine c'è un apicoltore in via Prita e forse è utile coinvolgerlo. L'altro aspetto è che se abbiamo un progetto potrebbe nascere un documento con gli intenti del progetto con l'individuazione di punti specifici su chi, cosa, dove, chi da un contributo attivo, un documento di intenti a base della futura convenzione che dovrà sottoscrivere chi partecipa

Sergio Martini: perchè non utilizzare le oasi che sono già pronte?

Lorenzo Guerra: io non lo vedo fuori dal contesto, ci sono già esperienze simili (Sofia Ferrari ha una piccola arnia sul balcone)

Francesca Coatti: il progetto è necessario per poter cominciare. La nostra difficoltà è trovare il modo di coinvolgere la cittadinanza

Nadia Barresi (comitato salviamo le api): è una sperimentazione, cominciamo con questa piccola installazione

Fulvio Arniani: queste strutture sono mobili per definizione, sono costruite con legno molto leggero, sono strutture facilmente rimovibili, è leggera. Anche se la comunità deciderà che quell'area deve essere finalizzata ad altri progetti non sarà un problema spostarli

Sergio Martini: perché non utilizzare un'area pronta

Fulvio Arniani: quest'area ha più pregi perché non ha altri utilizzi ora, è la situazione dove è più facile operare perché non ci sono altre attività ed è più facile proteggere da atti vandalici perché non ha al momento altri utilizzi. L'apicoltura urbana deve essere nel centro urbano.

Nadia Barresi: i bambini non corrono pericoli perché il camino è a più di 2 metri

Fulvio Arniani: la gestisce un apicoltore che sa come trattare le api, vogliamo creare apicoltori non professionali

Nadia Barresi: è sicura perché ci sono levette che separano il luogo dove si trovano le api dalle cellette contenenti il miele

Ass. Antonellini: si parla di azione didattica, è una sperimentazione che come tale va valutata per vedere cosa può accadere. Abbiamo il coraggio di partire, ovviamente ci sono altri siti che possono essere adatti, ma altre situazioni (Casa Monti, fornace Violani) sono fuori dal centro, il Parco baleno è contorniato da vigneti. L'area ex samaritani in questo senso è ideale perché è protetto, è vicino al polo scolastico e può dare contenuti educativi importantissimi

Sergio Martini: ma non devono essere spostate?

Nadia Barresi: non sono api da produzione, non devono essere spostate. La dimensione è 40-50 cm. Con dentro 30 – 40 api per ciascuna arnia, quindi è molto contenuta. Si può pensare ad un evento in cui la cittadinanza porta una propria pianta per arricchire il giardino. Dobbiamo creare dei momenti in cui con curiosità si partecipa a questo percorso.

Assessore Laudini: al mille gocce non si può mettere nulla perché si può riempire di acqua. Fate le vostre considerazioni e mettiamo in fila tutto

Francesca Coatti: sono d'accordissimo col progetto ma sarà difficile far capire che è una cosa che ci serve. Dobbiamo incontrarci per parlarne

Nadia Barresi: dobbiamo fare un percorso di partecipazione

Lorenzo Guerra: la ex Samaritani non ha ancora avuto un'idea.. La gente avanzava molte idee... dal momento che questo progetto non occupa tutto lo spazio, è bella l'idea di poterlo alimentare con quello che può servire alle api, una parte di giardino possa essere dedicata alle piantine portate dai privati.

Assessore Laudini: fate le vostre considerazioni e ci aggiorniamo

L'incontro si chiude alle ore 18:17

Alfonsine, 4 agosto 2022

Il Presidente

F.to Francesca Coatti